

E-LEARNING O APPRENDIMENTO TRADIZIONALE?

Perché scegliere l'uno e lasciare al passato l'altro?

Quante volte abbiamo sentito parlare di metodi di insegnamento obsoleti? Quante volte ci siamo chiesti: come gli adulti di un domani sarebbero maturati o avrebbero potuto evolversi con un apprendimento statico sempre ed unicamente mirato a quelle tecniche tradizionali che inglobano le istituzioni. La professoressa Maria D'Ambrosio ha in modo accattivante ed esaustivo raccontato il connubio tra arte, pedagogia e tecnologia nel suo saggio “Per una nominazione attualizzata di apprendimento”. Il testo che si apre con delle forte premesse, quali: il metodo orientato verso una nuova scuola e che si sviluppa su una riflessione e sperimentazione degli ambienti digitali che pagina dopo pagina si intrecciano, dapprima con il “movimento” che genera uno spazio cognitivo e dopodiché si sviluppa trasversalmente arricchendosi grazie alle potenzialità dell'e-learning, nasce come “emergenza” in cui l'ambiente dell'apprendimento sempre “plastico” ha il dovere di ricostruirsi (grazie anche all'uso della matematica direttamente inserita nel quadro delle discipline dalle nuove tecnologie) in un collettivo capace di sviluppare soluzioni sostenibili e coinvolgere nel linguaggio istruttorio quello digitale. Il testo elaborato come un manuale lascia a lunghe riflessioni e si apre a domande quasi retoriche: “Riuscirà dunque questo metodo a trovare la sua strada o resterà una geniale ricerca mai concretizzata? Il saggio ovviamente lascia l'amaro in bocca, scoprirlo per il lettore diviene necessario, la curiosità spinge riga dopo riga a pensare ed attualizzare appunto questi sistemi che ci sembrano così lontani ma che si mostrano sempre più vicini alla nostra nuova realtà.

La frase “l'arte come esperienza” concretizza l'intero progetto: una trasformazione che dai basamenti di un edificio si erge a formare qualcosa di più grande, di esemplare e mai visto, una nuova architettura mai studiata prima. In un periodo come quello che viviamo, dove ci immedesimiamo spesso in un futuro mai certo e osserviamo nei giovani troppe menti spente è ora di farle riaccendere, di riattivare nelle scuole, università e ovunque sia possibile una nuova struttura di acquisizione culturale. Chiunque, dunque, sia stanco di non uscire dalla sua bolla, chiunque dunque senta il bisogno di cambiare questo sistema, chiunque spera di poter conoscere e aprirsi al mondo sempre di più riuscirà nella lettura del saggio della D'Ambrosio a trovare molte delle risposte e ricollegare molti degli “ambienti” che pensava isolati in un'unica dimensione. “Guardare più avanti e oltre” le parole chiavi, oltre la punta del nostro naso cosa c'è? Cosa si può conoscere oltre alla passata esperienza e come fare delle nuove nozioni in ambito di robotica e pedagogia un nuovo sistema di lavoro? Lo si può carpire in ogni parola, seppur obbligata ad una forte attenzione, del testo propostoci in bottega 0. “E-learning” è o non è l'apprendimento del domani? Solo arrivare alla fine di questa lettura potrà sanare ogni nostro dubbio.

